

Pace e convivenza tra i popoli, approda a Piacenza la Gebetsliga

L'associazione di laici cattolici tenuta a battesimo da Martino d'Asburgo-Este
Il professor Maurizio Dossena: «Il nostro impegno tra spiritualità e cultura»

■ (fri) Nasce a Piacenza la Gebetsliga, un'associazione di laici riconosciuta dalla Chiesa e con a capo l'arcivescovo di Vienna Christoph Schönborn. A tenere a battesimo la nuova realtà ieri mattina alla Famiglia Piasenteina, dopo la messa in latino nella chiesa di San Giorgino (celebrata da don Romano Pozzi), l'arciduca Martino d'Asburgo-Este, nipote del beato imperatore Carlo d'Austria, monsignor Arnaldo Morandi, assistente della Gebetsliga per l'Italia, Ivo Musajo Somma di Galesano, storico e saggista. Ha coordinato Maurizio Dossena, delegato della Gebetsliga per Piacenza.

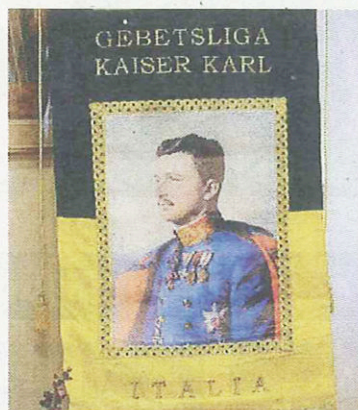
«La nostra associazione - spiega monsignor Morandi - si basa sul valore della preghiera per chiedere come grazia la pace e la fratellanza tra i popoli. La si persegue attraverso l'approfondimento della figura del beato Carlo d'Austria che è stato un grande testimone di pace nei suoi tre anni di regno dopo la Prima Guerra Mondiale». Monsignor Morandi parla di una «figura volutamente dimenticata». «Come ha messo in evidenza il beato Giovanni Paolo II - evidenza - che di questioni europee era esperto, Carlo d'Austria è una figura molto scomoda. A certa cultura, a una certa massoneria, a certi centri ideologici di potere. Perché è l'incarnazione di



In alto, da sinistra, Ivo Musajo Somma, Maurizio Dossena, Martino d'Asburgo-Este, monsignor Arnaldo Morandi; sopra, la messa in S. Giorgino (foto Del Papa)

un concetto di Europa fondato sulle radici greco-giudaiche-cristiane, che Carlo d'Austria aveva molto chiare. Studiando il suo piano di governo, le sue mosse politiche, è evidente

che ha un piano lucidissimo e modernissimo a questo riguardo. Piano che si oppone chiaramente a quello a cui stiamo assistendo di questo terzo disastro mondiale». «Do-



Il gonfalone della Gebetsliga

po la Prima Guerra Mondiale - si spiega monsignor Morandi - dopo la Seconda Guerra Mondiale, è arrivato il naufragio dell'Europa delle banche, dell'Europa dei poteri politici e dell'Europa che vuole cancellare il cristianesimo come matrice di quella cultura e civiltà autenticamente libere e liberanti».

«E' molto importante che la Gebetsliga si espanda anche in Italia - osserva a margine dell'incontro Martino d'Asburgo - perché è un gruppo di preghiera per la pace tra i popoli e questo è un valore fondamentale nell'Europa delle convivenze». E' il primo convegno della Gebetsliga a Piacenza che si terrà a carattere annuale. Non solo. «Noi ci impegnamo ad essere presenti nella comunità piacentina con iniziative di carattere spirituale e culturale» osserva il professor Dossena, insignito della pergamena di delegato piacentino. Quella di ieri era la giornata fondativa con la consegna degli attestati d'iscrizione e delle rosette ai primi dieci aderenti piacentini alla Gebetsliga.

Nel prossimo ottobre si terrà il pellegrinaggio dell'associazione in Terra Santa.